

RESPONSABILE

Antonio Mastrapasqua
Amministratore Unico Litorale SpA

REDAZIONE

Gabriella Codella
Martina Di Cesare
Valentino Giuliani
Alessandra Laganà
Raffaella Maggi
Silvia Pezzi
Laura Pinzauti
Donatella Schifino

Progetto grafico
e impaginazione
Studio Chidichimo

Stampa
Litografica Inide

*Tutti i diritti sono riservati,
la riproduzione anche parziale
di foto, illustrazioni, testi e contenuti
è vietata senza
l'autorizzazione dell'editore*

*Nessun albero è stato abbattuto
per realizzare questa pubblicazione
stampata su carta
Fedrigoni Freelifa Kendo
(80% fibre secondarie,
20% fibre vegetali annuali
non ricavate dal legno)*

REGIONE LAZIO: NUOVI CORSI DI FORMAZIONE

Giorgio Simeoni

*Vicepresidente della Regione Lazio,
con deleghe alla Scuola, Formazione
e Lavoro*

Lo scorso settembre sono stati avviati nuovi corsi di formazione professionale, promossi dalla Regione Lazio, e per i quali sono state stanziare risorse dal Fondo Sociale Europeo pari a circa otto milioni di euro.

Questa iniziativa si inserisce nel quadro di interventi che rientrano nel Programma Operativo Regionale - POR Ob. 3 - e che sono indirizzati all'inserimento lavorativo e al reinserimento di soggetti svantaggiati. In particolare, ci rivolgiamo alle persone disabili, agli immigrati extracomunitari, ai detenuti, ai sieropositivi, ai tossicodipendenti, alle minoranze etniche e alle nuove fasce di povertà. Le azioni formative previste con questi corsi sono finalizzate alla nascita di figure professionali innovative, la cui presenza nell'attuale sistema sociale e occupazionale diviene sempre più necessaria. Si punta, infatti, ad investire su nuove metodologie come il telelavoro e a concentrarsi su settori produttivi di forte impatto come l'informatica, i servizi sociali e quelli sanitari.

Da sempre è volontà della Regione Lazio non solo promuovere iniziative dirette a superare squilibri lavorativi di alcune aree territoriali, ma soprattutto ampliare le opportunità occupazionali, specie se connesse a corsi di formazione. Inoltre, queste attività si sono ri-

velate già in passato molto efficaci, perché consentono di favorire il mantenimento dei livelli occupazionali acquisiti e al tempo stesso costituiscono un valido strumento per l'aggiornamento dei lavoratori.

Al giorno d'oggi, infatti, la formazione merita molta attenzione sia perché prepara i giovani ad entrare nel mondo del lavoro, sia perché permette una riqualificazione delle potenzialità occupazionali.

In questi ultimi anni, la Giunta ha approvato diverse misure finalizzate allo svolgimento di attività di formazione e di aggiornamento professionale: dai numerosi interventi diretti al finanziamento di corsi di formazione al potenziamento dei centri per l'impiego. Tutto ciò permette di affermare che nel Lazio il tasso di disoccupazione sta progressivamente diminuendo e questo risultato sarà la base per consolidare il nostro impegno nei prossimi mesi di governo.

INTERVENTI PER IL LITORALE: COSTE E ACQUE DI BALNEAZIONE

Andrea Augello

*Assessore al Bilancio
della Regione Lazio*

Continuano gli interventi previsti dal Programma Integrato per lo sviluppo del Litorale in attuazione della Legge Regionale 01/2001. Dopo le attività per la difesa del litorale dall'erosione costiera, le attività per una migliore conservazione degli ecosistemi naturali e marini e una più attenta educa-

segue a pag.2

news

LITORALE ATTIVO

Un convegno
per Litorale Attivo

Riforma Biagi:
ancora correzioni

Occupazione
femminile: l'Italia
all'ultimo posto

OSSERVATORIO

Decolla la portualità
ad Anzio

Nuovi contributi per
la pesca

Partono i primi
sette piani del
Leader Plus



Provincia di
Roma



Provincia di
Latina



Provincia di
Viterbo



Fondo Sociale Europeo
articolo 6 misure innovative



Strategie Locali
Litorale Attivo
VS/2002/0440



Regione Lazio

SOMMARIO

in copertina

Regione Lazio:
nuovi corsi di formazione

Giorgio Simeoni

Interventi per il litorale:
coste e acque di balneazione

Andrea Augello

doppia intervista

Intervista parallela ai sindaci
di Anzio e Sperlonga pag. 3

focus

Litorale Attivo pag. 6
Modelli di leadership locale

Osservatorio pag. 6
Le autostrade per il mare

news

Litorale Attivo pag. 8
Un convegno
per Litorale Attivo

Riforma Biagi:
ancora correzioni

Occupazione femminile:
l'Italia all'ultimo posto

Osservatorio pag. 10
Decolla
la portualità ad Anzio

Nuovi contributi per la pesca

Partono i primi sette piani
del Leader Plus

approfondimenti

Litorale Attivo pag. 12
Il litorale laziale:
Anzio e Sperlonga

storie e memorie

Tarquini pag. 14

continua da pag.1

zione ambientale, ora la Regione Lazio ha varato nuovi interventi.

È stata, infatti, recentemente deliberata in Giunta l'Azione I.1.3 riguardante il "Miglioramento integrato della qualità delle coste e delle acque di balneazione": si tratta di un'Azione diretta a migliorare la dotazione e il funzionamento del sistema infrastrutturale dei Comuni costieri.

L'individuazione di questa Azione è conseguente alla necessità di risolvere i problemi di contaminazione organica delle acque costiere e incrementare la qualità ambientale delle acque destinate alla balneazione.

Gli interventi, finanziati per un totale di 4.990.000,00 Euro, sono rivolti principalmente, all'adeguamento dei sistemi di fognatura e depurazione, e comprendono, anche, un intervento urgente di risanamento igienico-sanitario afferente la rete dei canali di bonifica conferenti nel mare.

D'altro canto i Comuni che lavorano seriamente per tenere le spiagge pulite sono poi spesso ricompensati con un prestigioso riconoscimento ambientale: la Bandiera Blu.

L'assoluta validità delle acque di balneazione, la spiaggia pulita, la totale assenza di acque industriali e fognarie, sono infatti tra i principali criteri con cui viene assegnato questo importante premio.

L'attuazione dell'Azione I.1.3. del Programma, oltre all'individuazione degli interventi prioritari, costituisce un tassello importante che ha permesso un'attività di ricognizione complessiva dello stato di attuazione e dei fabbisogni per la tutela delle acque nei Comuni litoranei.

La Regione Lazio, assolutamente soddisfatta per il lavoro svolto in precedenza in merito alla qualità delle acque, continua a approfondire il suo impegno per una migliore gestione integrata della qualità della balneazione e per la salvaguardia ambientale.

DUE TERRITORI A CONFRONTO

Intervista parallela ai sindaci di Anzio e Sperlonga

In questo numero ci occupiamo della parte del "basso" Lazio: in particolare di Anzio e Sperlonga, due Comuni situati, il primo nel-

le vicinanze di Roma, e il secondo nella cosiddetta pianura Pontina.

Entrambi comuni costieri, hanno implementato un modello di sviluppo valorizzando la risorsa mare e assicurando un'adeguata attenzione all'ambiente.

In merito agli argomenti trattati, chiediamo ai due Sindaci quali sono state le attività realizzate e quali quelle in corso.

Quali sono le principali priorità programmatiche dell'Amministrazione comunale?

Quali sono state realizzate?

Candido De Angelis Sindaco di Anzio

L'approvazione definitiva del nuovo piano regolatore della città, che è altamente innovativo soprattutto per la possibilità concessa di realizzare la costruzione di strutture turistico-ricettive; la realizzazione del nuovo porto turistico della città; un miglioramento della rete dei servizi; una maggiore spinta in materia di rifiuti riciclabili a salvaguardia dell'ambiente; una costante opera

volta al rilancio culturale – archeologico; la città artigiana ed, infine, il sogno dell'apertura del Casinò.

Per tutte le suddette priorità sono state avviate le procedure volte alla realizzazione, mentre per il Casinò, siamo in attesa, da oltre 70 anni, di una legge nazionale che autorizzi tale apertura.

Armando Cusani Sindaco di Sperlonga

Noi tutti, Amministratori e cittadini, siamo fortemente interessati sia alla tutela del nostro rinomato patrimonio culturale, che alla promozione turistica del territorio.

In particolare possiamo vantare alcune novità, tra cui il parcheggio multipiano, il piazzale panoramico del Municipio e le piste ciclabili (in via di completamento) che collegheranno i laghi al Centro Storico e al Museo Archeologico Nazionale, la riqualificazione dell'area portuale, il piano di sicurezza della SS. Flacca.

Gli obiettivi politici-programmatici che ci siamo posti e vogliamo raggiungere, rappresentano un traguardo di notevole importanza per la cittadinanza. Alcuni obiettivi in questi anni sono stati raggiunti, altri sono in corso ma non nego che tante sono state le difficoltà, in parte dovute a difficoltà culturali che hanno rallentato e rallentano il processo di cambiamento e di trasformazione, ma superate le quali sicuramente per Sperlonga e le nuove generazioni vi sarà un futuro migliore.



Nell'ambito di riqualificazione del territorio, quali sono le attività prioritarie che la Giunta intende realizzare?

Candido De Angelis Sindaco di Anzio

Senza altro con l'attuazione del nuovo piano regolatore tutto il territorio della città ne trarrà dei benefici in particolare il piano è

stato studiato per riportare al centro, spopolato in termini residenziali, le famiglie specie quelle più giovani.

Armando Cusani Sindaco di Sperlonga

Per migliorare la fruizione turistica del mare e del centro storico, l'Amministrazione Comunale è da sempre fortemente impegnata nel potenziamento dell'offerta a livello di servizi, di infrastrutture e, più in generale, è rivolta all'ampliamento del sistema econo-

mico-turistico-culturale. In cantiere ci sono, inoltre, progetti di riqualificazione dell'arredo urbano e ulteriori interventi volti ad aumentare gli spazi pedonali e le aree verdi al fine di garantire una migliore qualità della vita.



La Sua Amministrazione, quali iniziative ha messo in cantiere riguardo lo Sviluppo Sostenibile?

Candido De Angelis Sindaco di Anzio

Tutte le iniziative suddette vengono viste in un quadro complessivo di rispetto dell'ambiente e del paesaggio che da sempre è motivo di orgoglio dei residenti per la sua naturale bellezza. Abbiamo lavorato molto intensamente cercando oltre che di rispettare, di esaltare il nostro patrimonio naturale. Per ultimi, ma solo in ordine cronologico, sono il Piano Regolatore Generale che ha coniugato lo sviluppo con la salvaguardia delle grandi aree verdi. Il nostro fiore all'occhiello, però, è la costru-

zione del nuovo porto. Si tratta di un progetto estremamente importante ed impegnativo sotto ogni profilo, che oltre ad altre fondamentali autorizzazioni (ministeriali, regionali ecc.) ha già ricevuto il nulla osta dal Ministero dell'Ambiente per l'impatto ambientale. Ciò che più conta, infatti, è non alterare la bellezza naturale del nostro territorio ma di esaltarla con strutture, come quella portuale, che costituisce oramai una esigenza indispensabile per il rilancio turistico ed economico della nostra città.

Armando Cusani Sindaco di Sperlonga

È compito dei cittadini e degli amministratori locali salvaguardare questo pregevole patrimonio ambientale e storico. La politica che la mia giunta sta portando avanti, infatti, si attua in un'ottica di sviluppo sostenibile. A testimonianza del nostro costante impegno in tal senso vi sono stati in questi anni prestigiosi riconoscimenti, orgoglio per la

nostra cittadina e per il loro significato soprattutto in ambito turistico. Il Comune di Sperlonga, infatti, ha ricevuto per il settimo anno consecutivo, la "Bandiera Blu d'Europa", da ben due anni è stato certificato come "Borgo più bello d'Italia", Club di prodotto dell'ANCI. Inoltre abbiamo avviato le procedure per ottenere, nei prossimi mesi, la certificazione ambientale Uni Iso 14001.



Come ha affrontato il Comune il tema della qualità delle acque? Che riflessi hanno avuto queste politiche sull'indotto turistico?

Candido De Angelis Sindaco di Anzio

Semplicemente realizzando le condotte fognarie e due mega impianti di depurazione delle acque. Il risultato sull'indotto turistico

è stato quello dell'assegnazione della bandiera blu anche per la qualità dell'acqua e quindi una maggiore affluenza di turisti.

Armando Cusani Sindaco di Sperlonga

Proprio il riconoscimento della Bandiera Blu per il settimo anno consecutivo è la dimostrazione di come la nostra cittadina abbia implementato una dimensione stabile nel tempo di gestione sostenibile delle ac-

que marine, attraverso il raggiungimento e il consolidamento dei parametri FEE. Senza dubbio quanto prima detto costituisce una componente fondamentale all'interno dell'economia turistica sperlongana.



Recentemente il mercato del lavoro è stato al centro di notevoli cambiamenti: quali sono stati gli interventi attivati dalla Sua Amministrazione per far incontrare la domanda con l'offerta di lavoro?

Candido De Angelis Sindaco di Anzio

A parte un intervento diretto dell'amministrazione che ha offerto circa 100 posti di lavoro stabile, è stato istituito, anche con il contributo regionale, uno sportello "Fare Impresa" rivolto soprattutto ai giovani. Questo servizio ha già dato buoni risultati ma da solo non è sufficiente a colmare il di-

slivello tra domanda ed offerta. Anche in questa direzione si nutre molta speranza sui progetti in corso di realizzazione (porto, Piano regolatore, Città artigiana e magari il Casinò) che saranno un veicolo importante per soddisfare offerta e domanda di lavoro.

Armando Cusani Sindaco di Sperlonga

L'Amministrazione Comunale proprio per far fronte alle richieste sempre più specialistiche del mercato del lavoro non solo sostiene le attività formative proposte ma si è attivata per la realizzazione di corsi di formazione dove sono previsti dei periodi di

tirocini e/o stage all'interno della propria struttura volti a soddisfare le esigenze e le richieste dell'utente-cittadino in modo da far rilevare alle nuove leve giovanili quali sono i fabbisogni da soddisfare e da questi far nascere anche un progetto impresa.



LITORALE ATTIVO

MODELLI DI LEADERSHIP LOCALE

Ormai prossimi al temine del percorso previsto, il progetto Litorale Attivo si dimostra, ancora, propositivo di nuove azioni interessanti e stimolanti.

Fornendo assistenza tecnica ai tanti comuni coinvolti nel progetto, molto diversi tra loro e, allo stesso tempo, con tante problematiche comuni, i facilitatori - consulenti hanno rilevato un aspetto della gestione piuttosto particolare e poco studiato da chi si occupa professionalmente delle problematiche legate allo sviluppo locale: la differenza dei modelli di leadership presenti presso le amministrazioni.

Sicuramente, nella manifestazione di così diversi modelli di leadership locale intervengono un numero infinito di fattori: il processo di legittimazione indotta dalla riforma dei sistemi elettorali, i cambiamenti promossi del ridisegno istituzionale con l'ampliamento delle competenze degli enti locali e, tante altre novità legislative e gestionali in un arco di tempo relativamente breve.

Quasi certamente, nelle pratiche legate alla comunicazione, alla gestione delle nuove reti di partecipazione politica ed alla motivazione dei collaboratori risiedono i più visibili e diversi "atteggiamenti" dei leaders locali.

Nella rappresentazione dei limiti operativi in rapporto alla legislazione ed ai regolamenti vigenti, le credenze individuali dei sindaci sono svariate e, di conseguenza, il limite di manovra che ognuno si riserva nel proprio operare quotidiano (o di lungo periodo) presenta notevoli diversità.

Abbiamo documentato esperienze di leadership che hanno sviluppato importanti progetti e creato gruppi di lavoro molto armoniosi e produttivi.

In alcuni casi si segnalano, addirittura, processi d'emulazione di comuni limitrofi ad un'amministrazione di successo, clonando procedure e attività.

Questi ed altri ancora sono i principali elementi di riflessione che stiamo completando e che daranno origine a un documento,

presto completato e diffuso, con l'obiettivo di fornire un originale e utile strumento per descrivere come lo sviluppo locale sia (anche) condizionato del modello di leadership messo in atto dagli amministratori.

OSSERVATORIO

LE AUTOSTRADE DEL MARE

La mobilità passeggeri e merci acquista sempre più una rilevanza strategica all'interno del contesto economico nazionale, in un periodo che vede un forte sviluppo dei volumi di traffico; tale evoluzione, coincide anche con una nuova presa di coscienza in riferimento alla sostenibilità ambientale nel settore della mobilità. La necessità di un ripensamento delle politiche della mobilità investe ormai da svariato tempo il nostro paese, che ha sempre privilegiato una struttura fondata sul trasporto su gomma, negli anni si sono evidenziati tutti i limiti di tale politica, che ha trovato forti problematiche sintetizzabili in una rete stradale per certi versi inadeguata, la forte polverizzazione delle imprese di trasporto, una scarsa propensione all'intermodalità. Tutto ciò ha determinato un settore frenante per l'economia, alzando i costi di distribuzione dei prodotti e rendendo alcune aree inappetibili per gli insediamenti produttivi e per l'implementazione di flussi turistici. Da qui la determinazione da parte del governo nazionale di rendere la rete sempre meno dipendente dal trasporto su gomma, sviluppando una politica tesa ad incentivare i trasporti marittimi, attraverso le cosiddette autostrade del mare.

Fu proprio il Presidente Ciampi nel 2002 a decretare pubblicamente l'importanza di sviluppare un network di mobilità marittima, in grado di essere al servizio non solo del "sistema Italia", ma anche dell'Europa, questo invito fu pienamente accolto dal Governo che attraverso il Ministero delle Infrastrutture (che ha inglobato le competenze sui trasporti) ha attivato la sua azione verso tre obiettivi: le relazioni con i paesi mediterranei; l'interazione con l'area e gli strumenti comunitari; l'azione di animazione e programmazione nazionale. Con riferimen-

to alla coerenza e coesione con le politiche comunitarie è stata sottoscritta la Carta di Napoli, dove si ribadisce l'importanza delle autostrade del mare come strumento di scambio e relazione transnazionale. L'azione verso i paesi rivieraschi mediterranei è stata caratterizzata da una dichiarazione congiunta dei Ministri competenti di Spagna, Francia, Grecia e Portogallo per arrivare a formulare una rete di navigazione regionale.

A livello nazionale le Autostrade del Mare sono state supportate da una serie di interventi come ad esempio la legge 166/02 che prevede il concorso economico dello Stato per tutti gli investimenti sostenuti dagli armatori per lo sviluppo a corto raggio. Si è poi convertito in legge il D.L. 209/02 per agevolare economicamente gli autotrasportatori con l'utilizzo di alcune rotte prestabilite, da ultimo è stato programmato un piano investimenti di circa due miliardi di euro per supportare le infrastrutture e le piattaforme legate alla mobilità marittima e alla sua connessione con la rete stradale.

Questa serie di provvedimenti ha trovato poi uno strumento di supporto nella costituzione il 17 marzo scorso della R.A.M. - Rete Autostrade Mediterranee spa, società partecipata da Sviluppo Italia e avvenute come missione istituzionale l'attuazione del programma "Autostrade del Mare". La società avrà tra i suoi compiti l'elaborazione del master plan, la promozione del programma a livello nazionale e comunitario, l'individuazione di partner finanziari e imprenditoriali e infine la promozione dell'innovazione tecnologica.

Tale impostazione istituzionale ha avuto tra i primi effetti la firma di una convenzione con il Ministero delle Infrastrutture per imbarcare sui mezzi navali circa 100.000 tir l'anno su un totale di circa 800.000 che ogni giorno percorrono tragitti superiori ai 500 chilometri.

Il progetto "autostrade del mare" è stato inserito all'interno della lista delle 30 opere ritenute strategiche e prioritarie per l'integrazione comunitaria.



LITORALE ATTIVO

UN CONVEGNO PER LITORALE ATTIVO

"Iniziativa locali per l'occupazione". Questo l'obiettivo del Progetto Litorale Attivo, promosso dalla Regione Lazio - Assessorato alla Scuola, Formazione e Lavoro - in partenariato con le Province di Roma, Viterbo, Latina e la Litorale Spa.

Ma è anche il tema del convegno, che si terrà nel prossimo mese di ottobre a chiusura del progetto.

Litorale Attivo è nato principalmente per cercare soluzioni alternative a due vincoli occupazionali che condizionano fortemente il mercato del lavoro: alta stagionalità e lavoro sommerso. La prima fase del progetto è stata una fase di indagini e ricerche, anche alla luce della recente riforma del mercato del lavoro, che hanno messo in evidenza le particolari correlazioni che legano il lavoro sommerso e quello stagionale.

In seguito gli studi si sono concentrati sul consolidamento del capitale locale sociale, cioè della rete degli operatori sociali che operano nel territorio, e sul rafforzamento dei tavoli di concertazione già esistenti.

Si è dato così avvio ad un processo di assistenza tecnica a tutti e 65 Comuni rientranti nel progetto, grazie alla figura del facilitatore che ha semplificato e agevolato la comunicazione fra gli attori coinvolti, attraverso un processo di effettiva mediazione.

In particolare, l'agricoltura, il terzo settore

e il turismo sono stati i settori di maggiore intervento in quanto, non a caso, in essi è emerso, con sensibile preponderanza, il fenomeno del lavoro non regolare.

RIFORMA BIAGI: ANCORA CORREZIONI

Il 3 settembre è stato approvato dal Consiglio dei Ministri un decreto che corregge il precedente Dlgs. 276/03, attuativo della legge delega 30/03 (c.d. "Legge Biagi"). Le principali novità riguardano, in particolare, le vecchie collaborazioni coordinate e continuative, la sperimentazione del lavoro accessorio, le sanzioni e la lotta al sommerso. Nel decreto correttivo il legislatore ha posto un termine - il 24 ottobre 2005 - alla possibilità di stipula delle vecchie collaborazioni coordinate e continuative: i vecchi "co.co.co" infatti, dovranno necessariamente lasciare il posto ai contratti a progetto, almeno nel settore privato e a meno di accordi sindacali già previsti.

Le novità introdotte dal decreto riguardano anche il lavoro accessorio e prevedono che il lavoratore si munisca, a proprie spese, di una tessera magnetica presso il servizio per l'impiego della Provincia nel proprio ambito territoriale di riferimento. Con questa tessera sarà abilitato all'esercizio di prestazioni accessorie. Il provvedimento correttivo inoltre stabilisce che si può definire lavoro accessorio solo se le prestazioni, nell'arco di

Previsioni sulle assunzioni di donne in alcune regioni italiane nel 2004

Regione	Totale	Donne	Percentuale
Piemonte-Valle d'Aosta	52.963	10.085	20
Lombardia	125.866	23.485	20
Veneto	64.464	12.377	19,1
Emilia Romagna	64.950	14.604	22,5
Lazio	58.811	12.322	21
Campania	50.046	7.624	15,2
Puglia	32.457	4.831	14,9
Sicilia	39.828	5.146	12,9

Fonte: elaborazioni Litorale Attivo su dati Unioncamere-Ministero del Welfare 2004

un intero anno solare, non coinvolgono il lavoratore per più di 30 giorni e se il compenso annuale per le prestazioni accordate non superi i 5 mila euro (in precedenza il limite era di 3 mila euro).

Sono state inoltre inasprite le sanzioni per i datori di lavoro che non erogano la formazione prevista per i contratti di apprendistato e che non rispettano il progetto individuale dei contratti di inserimento.

Anche per chi fa collocamento e intermediazione di manodopera senza autorizzazione sono state incrementate le sanzioni. In ogni modo è nella lotta al lavoro sommerso nell'edilizia che il decreto ha previsto le sanzioni più dure. In mancanza del certificato di regolarità contributiva verrà sospesa la concessione di inizio attività.

Il correttivo alla legge Biagi prevede inoltre che l'impresa edile comunichi le assunzioni ai Centri per l'impiego almeno il giorno antecedente all'instaurazione del rapporto di lavoro. In caso di violazione, è stabilita una sanzione pecuniaria compresa tra 100 e 500 euro.

OCCUPAZIONE FEMMINILE: L'ITALIA ALL'ULTIMO POSTO

L'Italia ha un tasso d'occupazione femminile molto basso (42,7%), solo Malta ha una percentuale più bassa (33%). Questo è quanto evidenzia il rapporto Eurostat, del 10 settembre 2004, sullo stato dell'occupazione nei 25 Stati membri nel corso del 2003.

Oltre al dato sull'occupazione femminile, anche l'analisi del totale della forza lavoro occupata compresa tra i 15 e i 64 anni, vede un dato italiano negativo. Con un tasso di occupazione del 56,1 % l'Italia ha un dato percentuale superiore solo a Malta (54,2%) e Polonia (51,2 %). Nel 2003 secondo Eurostat erano 192,8 milioni gli occupati nell'Unione Europea a 25 (164 milioni nell'Ue a 15) con un tasso medio di occupazione del 63 % che si riduce al 55,1 % per le sole donne e al 40,2 % per le persone tra i 55 e i 64 anni, percentuale quest'ultima che per l'Italia scende al 30%.

Il tasso di lavoratori part-time in Italia si colloca su una percentuale del 4,7%, dato che però sale al 7,4 % per le sole donne. Tra i venticinque membri dell'Unione il paese con il tasso più alto di lavoratori part-time è l'Olanda con un 32,8 %, seguito da Gran Bretagna (17,4 %) e Svezia (16%). Per quanto riguarda il lavoro a tempo determinato l'Italia vanta una percentuale del 9,9%, mentre il paese con il tasso più alto di lavoratori a tempo determinato è la Spagna 30,6 %, seguita dal Portogallo con il 20,6 % e dalla Polonia con il 19,4 %.

I disoccupati nell'Unione Europea sono 19,1 milioni di cui il 51,3 % donne e il 24,4 % giovani.

La disoccupazione di lunga durata (oltre un anno e mezzo) rappresenta il 44,9% del totale dei senza lavoro, con oltre il 55% in Italia, Grecia e Polonia. La percentuale dei giovani dai 15 ai 24 anni disoccupati è dell' 8,3 % nell'Ue. Sale all'11 % in Polonia, Slovacchia e Finlandia, mentre in Italia il tasso corrisponde al 9,4%.

In Giappone si lavora di più.....

Paesi	Tasso di occupazione	Costo del lavoro/h in \$	Ore lavorative annue
Regno Unito	72,9	19,2	1.673
Stati Uniti	71,2	19,3	1.792
Italia	56,2	22,3	1.591
Germania	64,6	29,2	1.446
Giappone	68,4	18	1.801
Francia	61,9	22,5	1.453

Fonte: elaborazioni Litorale Attivo su dati Eurostat 2003

OSSERVATORIO**DECOLLA LA PORTUALITÀ AD ANZIO**

Al via un nuovo sistema di portualità per Anzio, infatti nei giorni scorsi la Giunta Regionale del Lazio ha approvato il nuovo Piano Regolatore Portuale della cittadina tirrenica. Il piano, lungo il suo iter burocratico di approvazione, ha visto i pareri favorevoli della competente autorità marittima, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e la necessaria VIA (Valutazione Impatto Ambientale).

Con questo importante passaggio di programmazione territoriale, si punta ad offrire alla città di Anzio una solida piattaforma per sviluppare tutte le opportunità turistiche ed economiche legate all'area portuale, tutto questo mantenendo sempre vivo il concetto della sostenibilità ambientale.

Il Piano Regolatore Portuale diventa anche lo strumento per la riscoperta e il recupero

dell'identità della comunità tirrenica, infatti insieme allo scalo prettamente commerciale troveranno posto, con il pieno uso di servizi adeguati, anche i pescatori con la loro flotta.

Dal punto di vista tecnico il nuovo Piano Regolatore Portuale, prevede la riqualificazione con particolare riferimento alle aree destinate a servizio del bacino esistente, e un nuovo bacino di circa 14 ettari, situato tra la diga foranea e il molo Innocenziano. Inoltre sono previsti la realizzazione di un eliporto e una nuova area destinata alla cantieristica che permetterà di recuperare tutto il litorale Zanardelli; sempre all'interno del nuovo porto troverà una sua dimensione anche la portualità prettamente turistica con una capienza di ben 291 posti barca che arrivano ad una lunghezza anche di 50 metri.

Al Piano Regolatore Portuale si accompagna anche l'intervento economico della Regione Lazio per circa 2 milioni di euro, teso alla riqualificazione del molo Innocenziano.

**NUOVI CONTRIBUTI PER LA PESCA**

L'Amministrazione Regionale ha deliberato l'avviso pubblico per l'erogazione dei fondi SFOP (Strumento Finanziario Orientamento della Pesca). Lo stanziamento è rivolto alle imprese private singole e/o associate per un importo totale di 600.000 euro e arriva a coprire sino al 40 per cento della spesa ammessa in conto capitale.

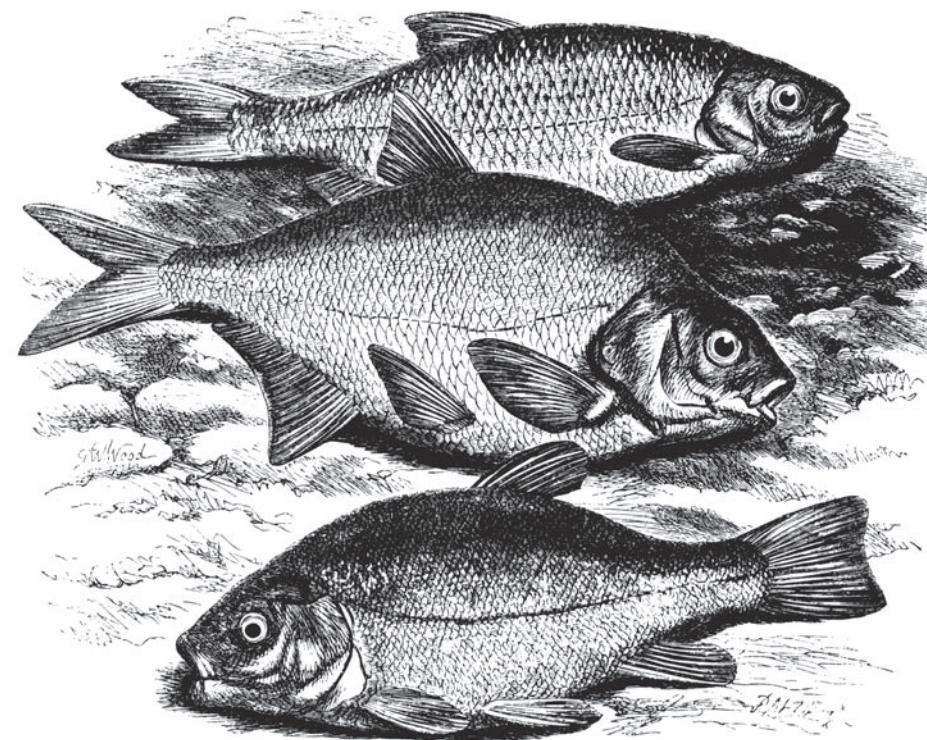
Gli interventi sono finalizzati all'ammodernamento e adeguamento degli impianti esistenti e inoltre alla realizzazione di nuovi, il tutto all'interno dell'intero ciclo produttivo dalle operazioni di sbarco, trattamento e distribuzione commerciale del prodotto.

All'interno dello SFOP, saranno finanziati con un contributo regionale e nazionale, interventi per un ammontare di circa 14 milioni di euro che nello specifico andranno ad adeguare la portualità finalizzata al-

la pesca, l'acquacoltura, la piccola pesca, la pesca nelle acque interne, il tutto senza tralasciare altri interventi che, anche se indirettamente, vanno ad implementare una dimensione eco - sostenibile di questa attività, come ad esempio la realizzazione di barriere sottomarine, per impedire la pesca illegale nelle zone individuate per il ripopolamento.

Lo strumento comunitario diventa una grande possibilità per le categorie produttive legate all'economia del mare, infatti permette di utilizzare risorse finanziarie per attivare politiche di riconversione e riposizionamento della pesca, in un momento che vede il settore affrontare notevoli cambiamenti e sfide.

I soggetti interessati ai finanziamenti possono rivolgere le loro richieste alle sedi decentrate dell'Assessorato all'Agricoltura dove ricade l'attività produttiva, il termine è di 75 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



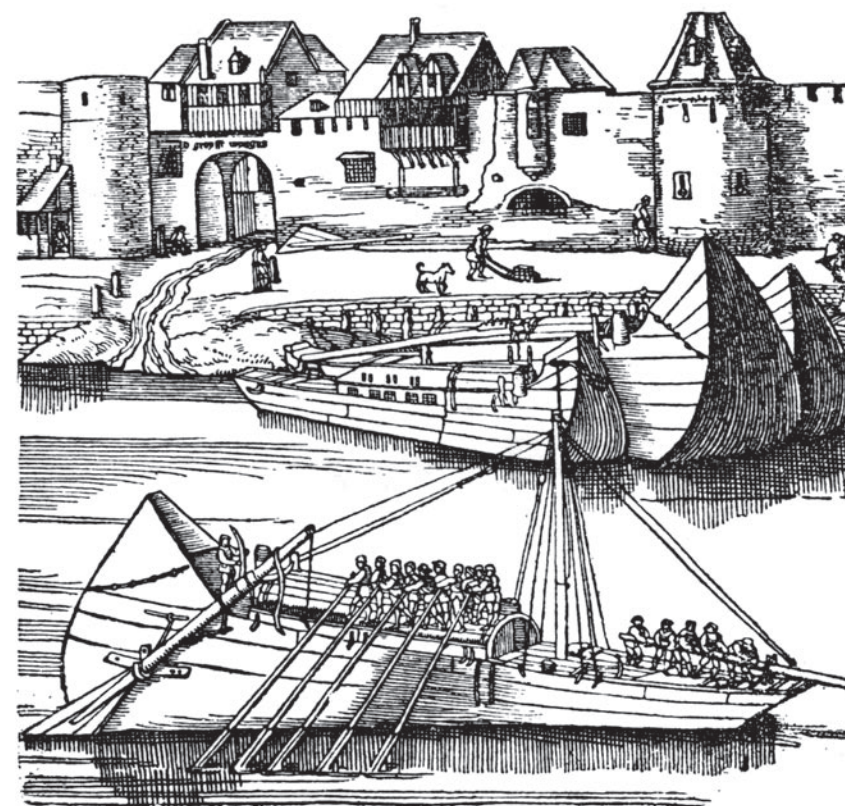
PARTONO I PRIMI SETTE PIANI DEL LEADER PLUS

La Regione Lazio ha approvato i primi sette piani del programma comunitario Leader Plus 2000/2006, che fa seguito ai precedenti Leader e Leader II. Questi piani sono il naturale proseguimento degli indirizzi già implementati nella logica della valorizzazione territoriale, tesa al recupero e sostegno degli ambiti rurali. Tra gli obiettivi individuati vi sono il miglioramento della qualità della vita, la valorizzazione dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali, la valorizzazione delle risorse naturali e l'implementazione di know how e innovazione tecnologica. Questi interventi vanno ad attuarsi in una logica intersettoriale che include l'agricoltura, l'ambiente, il turismo rurale e sostenibile, l'artigianato e la formazione. Il Programma Leader Plus vede nel Lazio

sette Gruppi di Azione Locale che andranno a sviluppare e gestire i piani, essi sono: GAL dei Cimini, GAL degli Etruschi, GAL del versante Laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo, GAL Tuscia Romana, GAL delle Terre Pontine e Ciociare, GAL degli Ernici Simbruini e di Rieti.

Il leader Plus nel Lazio assume una dimensione "pesante", prevedendo interventi per 51,5 milioni di euro, che se utilizzati in correlazione con altri strumenti, può determinare un elevato volano economico per i sistemi locali.

Ma la valenza del Leader Plus risiede soprattutto nella sua impostazione metodologica, che permette, a territori omogenei e caratterizzati da una forte identità economica e sociale rurale, di "ripensare" il proprio percorso di sviluppo in una logica di sostenibilità e di salvaguardia ambientale, ma soprattutto di riscoperta dei propri usi e costumi.



approfondimenti

IL LITORALE LAZIALE: ANZIO E SPERLONGA

Situate entrambe a sud di Roma, Anzio e Sperlonga, rappresentano due tra le mete balneari più visitate del litorale laziale.

I due comuni proposti, rientranti rispettivamente nelle Province di Roma e Latina, si caratterizzano per aver conservato intatto il loro patrimonio storico e artistico, le bellezze naturali e la purezza delle loro acque. Anzio è un'antica cittadina, rinomata non solo per il turismo balneare ma anche per la

sua vocazione portuale; favorita anche dalla sua ottima posizione geografica, infatti, rappresenta uno di punti di imbarco per le Isole Ponziane.

Di antichissima costruzione – la sua nascita risalirebbe addirittura alla preistoria – Anzio può vantare un notevole patrimonio archeologico: dall'antico porto fatto costruire da Nerone, ai ritrovamenti di materiali preistorici, al Parco Archeologico. Questa zona è stata oggetto di recenti interventi di restauro e rappresenta una delle costruzioni romane più suggestive per forma e molteplicità. Infatti racchiude oltre all'area del Faro, alla Biblioteca e alle Terme, una vera e propria Villa Imperiale, una edificazione marittima che occupava gran parte del promontorio.

Situata nelle immediate vicinanze di Anzio, si estende la Riserva Naturale di Tor Caldara, istituita nel 1988, che rappresenta uno degli ultimi lembi di foresta che ricoprono la nostra regione.

Altro luogo tra i più caratteristici della co-

sta laziale è Sperlonga, considerata la "Perla" del Litorale Pontino.

Antico borgo romano, si erge su un promontorio (Torre Truglia), circondato da due strisce di sabbia che separano le due riviere. La zona conserva anche inalterato un antico patrimonio naturale ed archeologico. Intorno agli anni '50 infatti, sono state portate alla luce numerose scoperte sulle grotte marine, o speluncae, sull'Anfro di Tiberio e sul sistema difensivo costituito dalle quattro torri. Ma non solo. Oltre che per i siti di interesse storico, Sperlonga si contraddistingue, per la buona offerta enogastronomica e per i vicoli che alternano le casette di intonaco bianco a squarci di cielo, laghi e monti.

Notevoli gli sforzi profusi dai comuni di Anzio e Sperlonga, per la riqualificazione delle coste e la crescita turistica e infrastrutturale, che, infatti, sono stati insigniti lo scorso maggio del titolo di Bandiera Blu d'Europa, premio che, su iniziativa della Fondazione per l'Educazione Ambientale (FEE), si as-

Comune	Popolazione Residente 2001	Superficie Km ²	Lunghezza coste Km ²	Parchi e Riserve
Anzio	36.952	43,4	11,5	Riserva Naturale di Tor Caldara
Sperlonga	3.102	18	7,5	-
Litorale*	577.578	2.419,07	263	13

Fonte: elaborazione Litorale Attivo su dati Istat
*L'area del Litorale non comprende il Comune di Fiumicino e il Municipio di Ostia

segna ogni anno non solo per la qualità delle acque del mare e di preservazione della costa, ma anche per il livello infrastrutturale, le misure di sicurezza e l'educazione ambientale.

Si tratta di un importante e gratificante riconoscimento, indice di un'attenta politica volta alla protezione di queste coste, che ricompensa un intenso lavoro di programmazione e controllo ambientale.

Chiari sono quindi gli obiettivi che si intendono raggiungere: qualità delle acque, iniziative ambientali che coinvolgono residen-

ti e turisti, equilibrio tra turismo e rispetto della natura; questa è, infatti, la direzione in cui si stanno muovendo i comuni del litorale laziale ma anche la Giunta Regionale che, attraverso il Programma integrato degli interventi, ha voluto assicurare migliori condizioni di qualità ambientale e di assetto territoriale, sviluppare l'economia del litorale connessa alle attività turistiche, produttive marittime e alle produzioni tipiche, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del litorale del Lazio incrementandone l'occupazione.

storie e memorie

TARQUINIA

Tarquinia (dal nome etrusco Tarch-u-na), si trova posta su uno sperone tufaceo 100 chilometri a nord di Roma. È una città di primaria importanza nell'Etruria tirrenica e da essa ci sono arrivate splendide testimonianze artistiche che hanno toccato la loro vetta nella pittura funeraria.

La leggenda fa risalire la fondazione della città a Tagete, genio misterioso balzato dal solco di un aratro, o a Tarconte, figlio o fratello di Tirreno, eroe del popolo etrusco.

Storicamente, la città appare tra il IX e l'VIII secolo, innestata su un villaggio villanoviano che occupava lo sperone tufaceo della Civita. Nell'VIII secolo conosce un periodo di grande floridezza economica e politica che culmina con il trasferimento della regalità a Roma con la dinastia dei Tarquini (Lucio Tarquinio). La cacciata dei Tarquini da Roma (510) e la sconfitta navale di Capua subita dalla flotta etrusca (474), segnano l'inizio della decadenza e preludono al successivo inglobamento da parte di Roma (309).

Strutturalmente, la città etrusca consisteva in un'acropoli, posta sul Piano della Civita a nord-est dell'abitato attuale, e in alcune vastissime necropoli disseminate intorno, tra cui emerge quella denominata dei Monte-

rozzi. Dell'acropoli restano interessanti tratti della cinta muraria in blocchi di tufo perfettamente allineati e il basamento di un edificio templare, detto Ara della Regina.

Dal santuario, che è di età ellenistica, proviene una celebre lastra frontale con coppia di cavalli alati, che è tra le maggiori realizzazioni della coroplastica etrusca.

Le tombe della necropoli dei Monterozzi si estendono per oltre 5 chilometri lungo la strada verso Vetralla; alcune tombe a tumulo sono provviste di camera sotterranea, altre sono scavate nella roccia senza sovrastrutture, hanno particolari architettonici che imitano l'interno delle case, raccolgono più sepolture e – soprattutto – recano sulle pareti e sul soffitto le più suggestive testimonianze dell'arte pittorica della civiltà etrusca.

La tomba più profonda è la Tomba del Tifone, che scende a 11 metri sotto terra, interessante per il suo desueto schema: una camera quadrangolare con al centro un pilastro ed un altare davanti al pilastro. La tomba più antica si ritiene sia quella dei Tori, e consta di un'ampia camera d'ingresso e di due celle o camerette poste su tre lati.

Ma, come si diceva all'inizio, la vetta dell'arte di Tarquinia è stata raggiunta nella pittura funeraria e nel rilievo. Sua caratteristica, a differenza della maggior parte degli altri centri, è quella di essere conservata

nel luogo stesso in cui fu creata, e cioè sulle pareti delle tombe.

Accanto alla pittura funeraria, però, vi sono notevoli realizzazioni di plastica in nenfro, nelle quali è palese l'influenza ellenistica. Ad esempio, a questo periodo appartengono numerosi sarcofagi, con le figure dei defunti rese plasticamente sul coperchio e sulle fiancate del sarcofago, e che evocano scene dell'oltretomba e temi mitologici (famosi quelli delle famiglie Partunu e Polena, che presentano spiccate caratterizzazioni personali).

Per ciò che concerne la realizzazione in plastica di terracotta, non abbiamo testimonianze di gran livello, eccezione fatta per lo splendido altorilievo che proviene dall'Ara della Regina (IV – III secolo), che per la vigoria e la mobilità delle figure, si tratta di una delle opere qualitativamente più significative della plastica etrusca.

La pittura funeraria di Tarquinia presenta come peculiarità primaria la capacità di aver rielaborato pienamente fonti e modelli greci, ma nel contempo di aver fatto emergere figure di artisti che hanno creato in maniera originale e con libertà di ispirazione: ne è risultata un'arte originale, attenta ai particolari ed alle caratterizzazioni, a volte anche un po' goffa, ma sempre vivace per movimento plastico e cromatismo.

Pur seguendo in maniera un po' attardata le varie fasi artistiche del mondo greco (stile ionico, attico di scuola severa, classico, ellenistico), la pittura tarquiniese ha una sua progressione intrinseca: ha abbandonato lo

stile geometrico di matrice orientalizzante per il culto della figura che arriva ad invadere tutto, dentro e fuori le tombe, fino ad occupare tutte le pareti. E allora abbiamo la Tomba della Caccia e della Pesca, delle Iscrizioni, delle Olimpiadi, degli Auguri, dei Giocolieri e Cardarelli: composizioni assai vivaci che riflettono scene della vita reale, ricche di colore, intervallate da squarci d'ambiente come prati fioriti, distese marine con pesci guizzanti, e battelli con vele spiegate. E ancora la Tomba delle Bighe e il gruppo del Triclinio, in cui predominano le rappresentazioni di banchetto, con i invitati distesi a bere e conversare, allietati da musicisti e coppieri. Qui siamo al massimo della pittura tarquiniese, che mostra alcuni segni di contaminazione quando comincia ad affermarsi la pittura compendiaria romana (fregio ritrovato nella Tomba del Cardinale).

Il ciclo pittorico tarquiniese si chiude con quest'ultima testimonianza, ed è stato un'espressione di altissimo livello della civiltà etrusca; importante non solo per il suo spiccato valore intrinseco che ha portato a creazioni veramente originali, ma anche perché costituisce la più importante fonte di conoscenza indiretta sulla grande pittura greca, pressoché perduta interamente nella terra d'origine. Inoltre, costituisce il più ampio e realistico resoconto di dati sulla vita quotidiana, delle credenze e dei costumi del mondo etrusco. La maggior parte del materiale di Tarquinia si può visitare nel Museo nazionale di Tarquinia.

